

Sermone 46

Testo: Ebrei 12:1-3

Data predicato: 17 maggio 2015

Titolo: Lo sguardo su Gesù

Vi invito a trovare Ebrei 12:1-3. Nella vita di tutti i giorni a volte ci stanchiamo, ed è così anche nella vita spirituale. Il nostro testo ci insegna come affrontare, e addirittura vincere, la stanchezza spirituale. Il sermone si divide in due parti. Nella prima parte parleremo della *preparazione per la gara* (diremo tra un attimo cosa sia questa gara). Nella seconda parte, invece, parleremo direttamente della *gara*. Ciascuna parte contiene tre punti.

Ora vi leggo Ebrei 12:1-3: “1 Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, 2 fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l'infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio. 3 Considerate perciò colui che ha sopportato una simile ostilità contro la sua persona da parte dei peccatori, affinché non vi stanchiate perdendovi d'animo”.

Dio non vuole che ci stanchiamo, perdendoci d'animo. Perciò vediamo cosa dobbiamo fare per combattere ed anche vincere la stanchezza spirituale, iniziando con *la preparazione per la gara* (= la **prima parte** del sermone).

Anzitutto (= il *primo* punto): nel Nuovo Testamento la vita cristiana può essere paragonata a una gara sportiva. Pensate a 2 Timoteo 4:7 dove Paolo riassume la sua vita come segue: “Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede” – ‘ho finito la corsa’.

Anche in Ebrei 12 la vita cristiana viene vista così. Ma come quale tipo di corsa? Ai cento metri, una corsa veloce, dove il corridore fa un grande scatto e poi tutto finisce dopo una decina di secondi? No. La vita cristiana è una corsa lunga e costante, più paragonabile alla maratona. Infatti alla fine del v. 1, leggiamo che dobbiamo correre questa gara ‘con perseveranza.’ La perseveranza si addice alla maratona non ai cento metri. Questo vuol dire che la vita cristiana non richiede uno scatto di velocità, bensì una prestazione lunga e costante.

Se la vita cristiana è una gara, i credenti sono dei corridori. Ora, cosa fanno i maratoneti per prepararsi per la gara? Si allenano. Per correre bene bisogna allenarsi; così è anche nella vita spirituale. Per correre bene spiritualmente bisogna allenarsi. Questo è il nostro *secondo* punto.

Nell’allenamento l’atleta cerca di escludere dalla sua vita tutte le cose che potrebbero peggiorare la sua prestazione. Esclude i cibi nocivi ed anche le attività dannose: il fumo ed altre cose del genere. Perché? Perché l’atleta non vuole che tali cose siano d’impedimento o d’intralcio per la gara.

È così anche nell’allenamento spirituale. Se vogliamo correre bene e non stancarci, dobbiamo essere in forma...*spiritualmente*. E a questo fine dobbiamo escludere delle cose. Cosa leggiamo a metà del v. 1? “[D]eponiamo ogni peso e il

peccato che così facilmente ci avvolge.” Nel nostro allenamento spirituale, dobbiamo deporre delle cose, cioè dobbiamo sbarazzarci delle cose superflue e delle abitudini peccaminose (cfr. 1 Corinzi 9:24-27).

Vedete: il peccato ci appesantisce la gara. Le cose superflue ci sono d'intralcio nella vita spirituale. Queste cose, ci impediscono di correre bene. Per cui 'sbarazzarsene' è il messaggio del nostro secondo punto: 'sbarazzarsi del peccato e delle cose superflue'. Se facciamo così saremo in grado di correre, e di correre con perseveranza.

Ma nella vita spirituale a volte ci sentiamo soli. Certo abbiamo l'aiuto dei fratelli e delle sorelle di chiesa; e questo non è poco. Ciononostante, a volte crediamo comunque di non farcela a finire la gara. Questo ci porta al nostro *terzo* punto. In questi momenti possiamo ricordarci degli 'eroi' della fede di Ebrei 11: Abele, Enoc, Noè, Abraamo, Sara, Mosè, Raab ed altri. Queste persone ci fanno vedere la strada, sono 'modelli' di fede per aiutarci a vedere, in modo concreto, come vivere per fede.

I loro esempi testimoniano anche alla 'fattibilità' della vita di fede. Perciò, non solo ci mostrano la strada, ci comunicano anche che è percorribile. Il loro messaggio a noi è: 'Se ce l'abbiamo fatta a finire la gara noi, ce la potete fare anche voi'.

Ragioniamo così riguardo a cose non spirituali. Per esempio, 'lui sa guidare, così potrò imparare anch'io' o 'lei sa andare in bici, così anch'io potrò imparare'.

I modelli di fede di Ebrei 11 testimoniano della fattibilità della corsa. Ed Ebrei 12:1 inizia parlando proprio di loro: "Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni" – proprio loro quelli del capitolo appena

terminato. A questo punto il testo continua con l'esortazione che, dato che ci sono riusciti loro, noi dobbiamo 'deporre' le cose che ci ostacolano e 'correre' bene, come loro, la maratona della fede. Perché? Perché se ce l'hanno fatta loro, ce la possiamo fare anche noi.

Questo, per quanto riguarda la *preparazione* per la gara.

Ora passiamo a parlare della *gara* della vita cristiana (= la **seconda parte** del sermone). I modelli di fede sono importanti, ma solo fino ad un certo punto, appunto come modelli o esempi. Tuttavia, essi non sono in grado di darci nessun aiuto diretto nella gara. Sono morti, come potrebbero aiutarci Mosè, Sara, Raab o Abraamo?

C'è uno solo che ci può aiutare *durante* la gara: Gesù Cristo. Questa seconda parte del sermone è incentrata su di lui. Per affrontare la stanchezza spirituale, dobbiamo fissare lo sguardo su Gesù. Lo dice proprio il v. 2: "fissando lo sguardo su Gesù".

Quando i nostri figli erano piccoli siamo andati allo zoo di Pistoia. Ad un certo punto abbiamo visto un bellissimo puma nero. Stava lì nella gabbia sopra il ramo di un albero e si era messo in una posizione inconfondibile: la posizione di caccia. E aveva lo sguardo fissato intensamente su qualcosa, ma non c'era nulla nella gabbia da cacciare. Fuori sì, un bel cagnolino. Non ho avuto modo di dialogare con il puma, ma posso intuire che egli pensava, 'ecco il mio spuntino mattutino'.

Per correre bene nella vita cristiana, dobbiamo fissare lo sguardo su Gesù, proprio come quel puma.¹ La tragedia religiosa del nostro paese è che tante persone

¹ Il primo martire cristiano, Stefano, ha affrontato la morte con lo sguardo fissato su Gesù (Atti 7:55-56).

hanno lo sguardo fissato altrove. Qualcuno ha lo sguardo fissato sulla Madonna, qualcuno su Padre Pio e così via, ma non su Gesù. La Madonna non può aiutare nessuno (è morta), Padre Pio neppure.

Guardate bene che l'autore di Ebrei ci ha fornito un lungo elenco di modelli di fede, un vero catalogo di persone *da imitare*. Ma mai e mai l'autore ci dice di fissare lo sguardo su queste persone. Perché? Perché sono persone, esseri umani come noi, niente di più e niente di meno. E gli esseri umani non possono aiutarci durante la gara della fede. Solo Gesù – pienamente Dio e pienamente uomo – può aiutarci.² Per correre bene la gara della fede, dobbiamo fissare lo sguardo su Gesù (cfr. Matteo 14:28-31).³

Questo, lo facciamo in tre modi. Ecco il *primo*: fissiamo lo sguardo su Gesù considerando la sua vita, vissuta in mezzo a persone ostili. Ebrei 12:3 ci esorta: “Considerate perciò [Gesù] colui che ha sopportato una simile ostilità contro la sua persona da parte dei peccatori, affinché non vi stanchiate perdendovi d'animo”.

La vita, già in sé può essere difficile. Ma poi a volte siamo circondati da persone che, non solo non vogliono aiutarci a correre bene, ma vogliono addirittura farci lo sgambetto. Vogliono impedirci di correre bene la gara della fede. In questi momenti possiamo sentirci soli e demoralizzati. E se ci sentiamo così, non correremo bene. Un atleta depresso non può rendere.

² Sulla divinità e l'umanità di Cristo, cfr. Pietro Ciavarella, *Comprendere la Trinità*, BE Edizioni, Firenze 2014 (<http://www.beedizioni.it/shop/37-comprendere-la-trinita.html>), cap. 4 *l'identità di Gesù Cristo*. Sulla divinità di Cristo, cfr. il post *Giovanni 1:1 e i Testimoni di Geova* (<http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/35-religioni/246-giovanni-1-1-e-i-testimoni-di-geova.html>) e – a questo link <http://www.beedizioni.it/sito/it/risorse-gratuite.html> – le seguenti risorse gratuite: *Giovanni 1:1 spiegato a chi non sa il greco* e *Dispensa informale sugli errori dei Testimoni di Geova*.

³ Il classico della letteratura *Delitto e castigo* di Dostoevskij racconta di un momento in cui lo sguardo fissato su qualcuno segna una svolta nella trama. Quando il protagonista Raskol'nikov vede Sonja, egli decide finalmente di fare la cosa giusta e costituirsi alla polizia.

Sono proprio in questi momenti che dobbiamo ricordarci che anche Gesù è stato trattato così. Egli è stato osteggiato in continuazione. E non dimentichiamo che mentre egli era ancora sulla terra egli ha detto ai suoi discepoli che anch'essi avrebbero ricevuto un trattamento simile. In Giovanni 15:20 il nostro Signore ha detto: "Ricordatevi della parola che vi ho detta: 'Il servo non è più grande del suo signore'. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi."

Per correre bene dobbiamo renderci conto che Gesù ha sofferto come noi. Perciò il maltrattamento non dovrebbe sorprendervi e gli sgambetti non dovrebbero prendervi di contropiede. Sono previsti. L'importante è fissare lo sguardo su Gesù.

Fissiamo lo sguardo su Gesù anche in un *secondo* modo, ovvero ricordando il suo amore per noi alla croce. Nel mondo antico i Romani usavano la crocefissione solo per i criminali peggiori. Era un modo straziante di morire, ma anche vergognoso ed ignominioso.

Poi per Gesù, oltre alla vergogna e al dolore fisico, c'era anche il dolore maggiore, quello spirituale. Quando Cristo è morto per noi, egli ha subito la piena e giusta ira di Dio, quella che spettava a noi. Cristo è stato il parafulmine che si è frapposto tra noi e Dio Padre. Il Figlio ha preso in pieno tutta la nostra condanna.

Questo vuol dire, ovviamente, che Cristo non si è divertito sulla croce. Anzi Cristo ha disprezzato la croce, come vedremo tra un attimo. Tuttavia, egli ha fatto tutto questo...per noi; ha fatto tutto questo...per te. Perché? Perché ci ama (cfr. Galati 2:20).

Ditemi voi. Quando ci sentiamo amati, abbiamo energia? Notate gli innamorati: non sono mai stanchi. Sono continuamente sospinti dall'amore, pieni di energia. Perché? Perché si sentono amati. Ora durante la gara della fede, quando vi sentite stanchi, ricordate la morte di Gesù. Ricordatevi quanto egli vi ama. Il suo amore per noi è tale che ha dato se stesso per noi.

Per Gesù la croce non era una gioia, ma egli è andato alla croce pensando alla gioia che sarebbe venuta dalla croce. Dice questo la seconda metà di Ebrei 12:2: "Per la gioia che gli era posta dinanzi [Gesù] sopportò la croce, disprezzando l'infamia e si è seduto alla destra del trono di Dio." Cristo ha affrontato la croce in vista della gioia che sarebbe venuta dalla croce: l'elevazione alla destra del Padre e la redenzione degli eletti. Gesù ha avuto gioia pensando all'approvazione del Padre e alla tua salvezza.

Io non ho mai partorito un bambino, ho solo assistito due volte. Ciascun parto era doloroso e alla fine ho visto mia moglie molto stanca. Ma c'era un sentimento di felicità inconfondibile in Silvia prima e dopo quei parti. Perché? Perché lei pensava alla gioia che sarebbero stati Marco e Paolo. È lo stesso con la croce. Gesù aveva gioia, pensando a quello che sarebbe successo dopo la croce e a causa della croce: l'esaltazione alla destra del Padre e la nostra salvezza.⁴

Tu sei stanco o tu sei stanca nella gara? Gesù ti ama e ti ha amato alla croce. Tu sei amato, sei amata. Sei l'oggetto dell'amore di Cristo. Fissa lo sguardo su colui che ti ama e sarai in grado di affrontare, insieme a lui, la tua stanchezza spirituale.

⁴ Cfr. Peter O'Brien su Filippesi 2:5-11, *Gesù Cristo, l'esempio supremo di umiltà* (http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermon=409&v=1).

Abbiamo già visto che fissiamo lo sguardo su Gesù, pensando alla sua vita terrena e alla sua morte per noi. Ma c'è un *ultimo* modo in cui fissiamo lo sguardo su di lui: pensando al suo aiuto *attuale*, pensando al suo intervento *presente* a nostro favore.

La Madonna è morta, Padre Pio pure; ma il terzo giorno Gesù Cristo è risuscitato dai morti. Di conseguenza, egli è vivo (cfr. Luca 24:5-6) e, di conseguenza, lo è anche il suo aiuto. Nella nostra stanchezza spirituale Cristo può soccorrerci subito, in tempo reale.⁵ Perciò quando fissiamo lo sguardo su Gesù, stiamo guardando un soccorritore vivente. Quando Pietro ha seguito Gesù sull'acqua, dapprima tutto andava bene, ma poi si è spaventato e ha cominciato ad annegare. Perché? Perché non aveva più gli occhi fissati su Gesù. In quel momento, secondo Matteo 14, Pietro gridò al Signore: “salvami!” (v. 30) e il testo prosegue (v. 31) “subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò”.

Gesù vuole soccorrerci nella nostra stanchezza spirituale e lo vuole fare subito. Ed essendo vivo, è anche in grado di farlo. Basta che invochiamo il suo aiuto. Vedete: la vita cristiana inizia e finisce con Gesù. Ebrei 12:2 dice che Gesù è “colui che crea la fede e la rende perfetta.” Questo vuol dire che lo stesso Gesù che ha dato inizio alla tua vita di fede, la porterà a termine. Il medesimo Gesù che ti ha ingaggiato per la gara, ti porterà egli stesso al traguardo (cfr. Filippesi 1:6; Luca 22:31-32).

⁵ A volte la stanchezza spirituale può essere causata da situazioni importanti di sofferenza. In questi casi può darsi che il Signore ci aiuterà a trovare la sua consolazione anche tramite l'aiuto di persone con competenze professionali, per esempio psicologi o consulenti cristiani. Detto questo, il libro dei Salmi è una fonte di aiuto straordinario nelle prove e nella sofferenza del credente. Al riguardo cfr. Pietro Ciavarella, con David M. Howard Jr., *I Salmi. Un invito ad un rapporto più intimo con Dio*, BE Edizioni, Firenze 2010 (<http://www.beedizioni.it/shop/13-i-salmi-un-invito-ad-un-rapporto-piu-intimo-con-dio.html>), in particolare il cap. 1 (Introduzione ai Salmi), il cap. 3 (Il Salmo 88: come lodare Dio nei tempi difficili, di David M. Howard Jr.) e il cap. 5 (Una semplice guida alle ricchezze del Salterio).

Così quando ti stanchi durante la gara, come ti succederà di tanto in tanto, non disperare. Invece, fissa lo sguardo su Gesù. Egli è colui che ha vissuto in mezzo ai peccatori ostili, per cui capisce le sfide e gli ostacoli della gara. Capisce ciò che tu affronti. Egli è anche colui che è morto per te. Perciò ricevi energia, sapendo di essere amato da lui. Ma Cristo è anche colui che è risuscitato. Per questo, il suo soccorso ti giungerà subito. Egli farà sì che tu corra bene, che tu finisca bene la gara della vita cristiana. Egli crea la fede, ma la rende anche perfetta.

Vogliamo concludere, leggendo insieme un breve passo che mette in evidenza il soccorso che Gesù ci vuole dare nella gara. Si tratta di Ebrei 4:14-16:

“14 Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo. 15 Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato. 16 Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno.”

- Questo sermone fa parte della serie sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*

http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- I miei libri: <http://www.beedizioni.it/shop/>

- Qui Andrea Giorgi spiega il motivo per cui i commenti sono importanti e come usarli

<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEedng>

- I miei post: <http://www.beedizioni.it/sito/it/archivio-blog.html>

- Le mie risorse gratuite: <http://www.beedizioni.it/sito/it/risorse-gratuite.html>

- Le mie dispense sullo studio del greco biblico: <http://chiesalogos.com/risorse.php>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- *Porte Aperte* (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata):

<https://www.porteaperteitalia.org/>